

S. Teresa: in scena tutti i protagonisti di «Aldabra»

S. TERESA — Gli alunni dell'Istituto comprensivo di S. Teresa hanno fatto rivivere i protagonisti di «Aldabra», l'ultima «fatica» letteraria di Silvana Gandolfi (nella foto in primo piano). La manifestazione ha avuto luogo nell'auditorium del liceo psico-pedagogico «Sacro Cuore». In una sala gremita, gli studenti della scuola media «Petri»; i pari età di S. Alessio e quelli della V Elementare di Antillo, hanno tenuto uno spettacolo coinvolgente. Grazie al progetto «La libreria incontra la scuola», curato da Daniela Bonanzinga, i ragazzi hanno potuto dar sfogo alla loro fantasia, animando il libro attraverso l'esecuzione di canti, balli e poesie. Un lavoro curato nei minimi dettagli, iniziato con la lettura del testo e culminato nella relativa interpretazione. Un'interpretazione maturata

in classe con l'aiuto ed il supporto degli insegnanti. Nel corso dello spettacolo, si sono susseguiti momenti tratti dal libro ed altri, frutto invece di semplice ispirazione. Si è spaziato dalla ricerche sulla figura della nonna, sul gioco e i suoi molteplici aspetti, fino alle canzoni popolari, ai proverbi, alle danze, passando per la recitazione di versi di Shakespeare in italiano e in inglese, questi ultimi declamati dai ragazzi di S. Alessio. Attenzione anche ai dettagli, come dimostra la grossa tartaruga di cartapesta collocata in un angolo del palco ed il palazzo veneziano con finestre ricavato sul fondale. Un fondale interattivo, visto che un ragazzo per classe ha aperto una finestra per presentare il lavoro svolto assieme ai compagni. Spettacolo a parte, l'attività degli alunni è stata in-

centrata sulla produzione di materiale cartaceo. In definitiva, si è trattato di un successo sotto ogni punto di vista, tanto che l'autrice non ha potuto far altro che complimentarsi con i ragazzi. Silvana Gandolfi ha sottolineato la «solarità» degli studenti siciliani, una caratteristica che non aveva trovato altrove. Ma, cosa racconta «Aldabra»? «Il trucco per farla in barba alla morte è trasformarsi», dice in uno dei passi salienti la nonna alla nipote, le due protagoniste del romanzo. E non si tratta solo di parole, ma di un cambiamento al quale la piccola Elisa, la bambina di 11 anni protagonista del libro, assiste con stupore e incredulità. Giorno dopo giorno, la nonna assume sempre più le sembianze di una tartaruga gigante simile a quelle che popolano l'isola di Aldabra nelle Sey-

chelles (Oceano Indiano). La complicità tra le due diviene sempre più forte grazie al segreto che condividono. Ciò che rende particolare il rapporto che lega Elisa e la nonna è anche l'amore per Shakespeare (ecco spiegato il perché della recitazione di alcuni suoi versi). Silvana Gandolfi vive a Roma sin dall'età di 12 anni. Dopo aver scritto il suo primo libro per ragazzi è andata a «riposarsi» in Nepal, dove ha tratto l'idea per uno dei suoi libri: «Pasta di Drago». Trascorre molto tempo a Venezia, città contempla-

tiva, abitata da gatti con gli occhi magici che l'hanno ispirata per «Occhio al gatto». Ha scritto novelle, romanzi d'amore, racconti per la radio, ma ora si dedica soprattutto ai libri per bambini. Scrittrice popolare tra i piccoli lettori, nel 1996 si è aggiudicata il premio «Andersen» per la letteratura per l'infanzia. Attualmente, Silvana Gandolfi divide il suo tempo tra viaggi e scrittura, a cui si dedica nella sua casa vicino al Tevere ora in un piccolo albergo alle Seychelles.

Gianluca Santisi

